

LA MAPPA ■ ATTUALMENTE SONO 472 GLI STRANIERI PRESENTI SUL TERRITORIO PROVINCIALE, SUDDIVISI "SOLO" IN 16 COMUNI: NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI SI TRATTA DI PERSONE PROVENIENTI DALL'AFRICA. IN ARRIVO ALTRI 200 SOGGETTI

# Profughi, nel Lodigiano 27 strutture

DAVIDE CAGNOLA

Sono 472 suddivisi in 16 comuni e ospitati in 27 strutture fra appartamenti, comunità e case di accoglienza. Per la maggioranza sono uomini, provenienti da Asia, Medio Oriente e stati dell'Africa centrale e subsahariana. È la "fotografia" della presenza dei profughi nel Lodigiano. Uno scatto comunque in continuo movimento, dato che gli arrivi e le partenze sono all'ordine del giorno. Mentre la prefettura, con una lettera ai sindaci, parla di almeno altri 200 arrivi, 10mila in Lombardia, nei prossimi mesi.

La "macchina" dell'accoglienza, però, finora non ha coinvolto direttamente le amministrazioni locali. Solo una infatti, quella di Cervignano, se ne è fatta carico ospitando 4 stranieri nell'ex scuola elementare. Mentre il Comune di Lodi ne ospita 32 nell'ambito del progetto Sprar (Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati), di cui 8 presso la casa di accoglienza Don Luigi Savarè. Per il resto la gestione è affidata a cooperative, associazioni, parrocchie e Caritas.

A Lodi sono presenti un terzo dei profughi della provincia. Oltre ai 32 dello Sprar, la cooperativa Area Solidale gestisce le strutture di via Selvagreca e di via Scarampo all'Olmo (entrambe con circa 50 profughi). L'associazione Progetto Insieme ne ha 21 fra via Morti della Barbina e via Bay. Dieci sono ospiti della Casa Ravera di via Bassi (comprese due famiglie) e altri 4 della casa di accoglienza femminile San Giacomo.

San Martino, Lodi Vecchio, Boffalora e Brembio "assorbono" da soli altri 150 profughi. A Brembio in particolare un intero condominio di via Montegrappa, nuovo e in vendita, è stato messo a disposizione della prefettura e ad oggi accoglie 50 stranieri. Il sindaco Giancarlo Rando inizialmente si era opposto, arrivando a minacciare le dimissioni, ma poi le cose sono cambiate. «Ora cerchiamo di fare la nostra parte dal punto di vista umanitario, senza demagogia. Vengo informato mensilmente e finora non ci sono stati problemi. Alcuni frequentano corsi di alfabetizzazione, altri invece, grazie a una convenzione con la prefettura, svolgono lavori per il Comune». A San Martino l'asso-



**OPERAZIONE MIGRANTI**  
A destra due profughi nella struttura di San Martino, nei riquadri i profughi a Lodi (via Morti della Barbina) e a Graffignana, all'hotel Trianon

ciazione Don Lugani ne ospita 40 in tre appartamenti a Ca' del Conte. A Lodi Vecchio sono in 55 al Lodi Vecchio Hotel di viale Europa, gestito dalla società Alfa e con la coop Il Bivacco che si fa carico del progetto di integrazione. Infine a Boffalora ce ne sono 30 presso la comunità Oasi7. Anche qui è in vigore la convenzione per poterli impiegare in lavori utili.

Per il resto si tratta di strutture, perlopiù appartamenti, che ospitano poche unità. Ad eccezione dell'agriturismo Trianon di Graffignana, dove il Movimento lotta fame nel mondo ha collocato 30 profughi.

Famiglia Nuova destina a questo scopo 5 sue strutture: le comunità di Graffignana (8) e Cornovecchio (6) e tre alloggi a Crespiatica (15). A Massalengo, zona Chiesuolo, ci sono 10 profughi seguiti dalla Caritas. A Maccastorna sono 5, nella casa del parroco di San Fiorano don Luca Maisano. «Sto cercando di dare loro un minimo di istruzione - spiega - e due frequentano corsi di informatica e di pizzaiolo». Quattro sono a Valera, in un'abitazione di via Quasimodo. Mentre a Sant'Angelo ce ne sono 6 in via Alfieri e 6 in via Battisti, seguiti dalla Caritas. Altri 4 sono a Codogno in via Vittorio Emanuele e 6 a Casale in via Martiri di Cefalonia. In entrambi i casi sono gestiti da Caritas e parrocchie. Infine Zelo: qui 17 profughi sono in una villa di via Dante, altri 7 al Niki Hotel sulla Paulese.



## Profughi, nel Lodigiano 27 strutture

**DAVIDE CAGNOLA**  
Sono 472 suddivisi in 16 comuni e ospitati in 27 strutture fra appartamenti, comunità e case di accoglienza. Per la maggioranza sono uomini, provenienti da Asia, Medio Oriente e stati dell'Africa centrale e subsahariana. È la "fotografia" della presenza dei profughi nel Lodigiano. Uno scatto comunque in continuo movimento, dato che gli arrivi e le partenze sono all'ordine del giorno. Mentre la prefettura, con una lettera ai sindaci, parla di almeno altri 200 arrivi, 10mila in Lombardia, nei prossimi mesi.

La "macchina" dell'accoglienza, però, finora non ha coinvolto direttamente le amministrazioni locali. Solo una infatti, quella di Cervignano, se ne è fatta carico ospitando 4 stranieri nell'ex scuola elementare. Mentre il Comune di Lodi ne ospita 32 nell'ambito del progetto Sprar (Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati), di cui 8 presso la casa di accoglienza Don Luigi Savarè. Per il resto la gestione è affidata a cooperative, associazioni, parrocchie e Caritas.



**OPERAZIONE MIGRANTI**  
A destra due profughi nella struttura di San Martino, nei riquadri i profughi a Lodi (via Morti della Barbina) e a Graffignana, all'hotel Trianon

### Un presidio leghista a Castelnuovo

Un presidio leghista a Castelnuovo. Il presidio è stato allestito in un edificio di viale Europa, gestito dalla società Alfa e con la coop Il Bivacco che si fa carico del progetto di integrazione. Infine a Boffalora ce ne sono 30 presso la comunità Oasi7. Anche qui è in vigore la convenzione per poterli impiegare in lavori utili.

